

Università	Università degli Studi di BERGAMO
Classe	LM-85 bis - Scienze della formazione primaria
Nome del corso in italiano	Scienze della formazione primaria
Nome del corso in inglese	Primary teacher education
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/08/2016
Data di approvazione della struttura didattica	25/07/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	25/07/2016
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/04/2016 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	15/06/2016
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unibg.it/didattica/corsi-di-laurea
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze umane e sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 bis Scienze della formazione primaria

I laureati nel corso di laurea magistrale della classe LM-85 bis devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, alletà e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo è necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico. Inoltre essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali.

In particolare devono:

- a) possedere conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);
- b) essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assorbimento dell'obbligo di istruzione; c) possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- d) essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- e) possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- f) essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

In coerenza con gli obiettivi indicati il corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole.

Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi via via dal secondo anno di corso fino al quinto e devono concludersi con una relazione obbligatoria.

Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor, e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea. Prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, una parte di tirocinio nella scuola dell'infanzia.

La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento che possono avere relazione con l'attività di tirocinio.

Al termine del percorso i laureati della classe conseguono l'abilitazione all'insegnamento per la scuola primaria. Il conseguimento del titolo è lesito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio da parte di una commissione composta da docenti universitari integrati da due tutor e da un rappresentante ministeriale nominato dagli Uffici scolastici regionali.

Il profilo dei laureati dovrà comprendere la conoscenza di:

- 1) matematica: i sistemi numerici; elementi di geometria euclidea e cartesiana e geometria delle trasformazioni; elementi di algebra; elementi di calcolo delle probabilità; i temi della matematica applicata.
- 2) fisica: misure e unità di misura; densità e principio di Archimede; la composizione atomica dei materiali; elementi di meccanica e meccanica celeste e astronomia; elementi di elettrostatica e circuiti elettrici; il calore e la temperatura; fenomenologie di termodinamica; il suono.
- 3) chimica: elementi di chimica organica e inorganica.
- 4) biologia: elementi di biologia umana, animale e vegetale; elementi di cultura ambientale; elementi di scienze della terra.
- 5) letteratura italiana: testi e problemi della letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni nel quadro della letteratura europea.
- 6) linguistica italiana: linguistica e grammatica italiana; didattica della lingua italiana per stranieri.
- 7) lingua inglese: elementi avanzati di lingua inglese.
- 8) storia: elementi di storia antica, medioevale, moderna e contemporanea.
- 9) geografia: elementi di geografia fisica e umana.
- 10) attività motorie: metodi e didattiche delle attività motorie.
- 11) arte: disegno e le sue relazioni con le arti visive; elementi di didattica museale; acquisizione di strumenti e tecniche nelle diverse aree artistiche; educazione all'immagine; calligrafia.
- 12) musica: elementi di cultura musicale.

- 13) letteratura per l'infanzia: testi e percorsi di letteratura per l'infanzia.
- 14) pedagogia: pedagogia generale; pedagogia interculturale; pedagogia dell'infanzia.
- 15) storia della pedagogia: storia dell'educazione; storia della scuola.
- 16) didattica: didattica generale; pedagogia e didattica del gioco; didattica della lettura e della scrittura; tecnologie educative; il gruppo nella didattica.
- 17) pedagogia speciale: pedagogia speciale; didattica speciale.
- 18) pedagogia sperimentale: metodologia della ricerca; tecniche di valutazione.
- 19) psicologia: elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia della disabilità e dell'integrazione.
- 20) sociologia: elementi di sociologia dell'educazione.
- 21) antropologia: elementi di antropologia culturale.
- 22) diritto: elementi di diritto costituzionale e di legislazione scolastica.
- 23) neuropsichiatria infantile: elementi di neuropsichiatria infantile.
- 24) psicologia clinica: psicopatologia dello sviluppo.
- 25) igiene generale e applicata: igiene ed educazione sanitaria ed alimentare.

Si precisa che:

- a) i crediti liberi devono essere coerenti con il percorso professionale;
- b) nei CFU di ogni insegnamento disciplinare deve essere compresa una parte di didattica della disciplina stessa;
- c) gli insegnamenti disciplinari possono comprendere un congruo numero di ore di esercitazione;
- d) è necessario che nell'insegnamento delle discipline si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto esempi, esercizi e proposte didattiche devono essere pensati e previsti sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria;
- e) i laboratori di lingua inglese (L-LIN/12) dovranno essere suddivisi nei cinque anni di corso. Al termine del percorso gli studenti dovranno aver acquisito una formazione di livello B2.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Sintesi della Relazione tecnica del Nucleo di valutazione (cfr Verbale del 25.07.2016):

OMISSIS:

[...]

il Nucleo di Valutazione prende atto che:

- in esito alla fase di programmazione, che ha visto coinvolte le strutture interne, le rappresentanze studentesche, i soggetti che hanno responsabilità istituzionali nel territorio e le forze economiche e produttive, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 15.12.2014 e 16.12.2014, hanno approvato il Piano strategico d'Ateneo;
- fra i possibili campi di espansione il Piano strategico annovera, nell'area delle Scienze umane e sociali una ipotesi di sviluppo nell'ambito delle scienze sociali e dell'infanzia primaria;
- con riferimento a tale area di sviluppo è stata avviata la riflessione all'interno del Dipartimento di Scienze umane e sociali che, nella seduta del 8.03.2016, ha approvato il progetto per l'attivazione del nuovo Corso di laurea e con decreto del 25.07.2016 ha approvato l'ordinamento didattico del nuovo Corso.

Il Nucleo di Valutazione passa poi all'esame della seguente documentazione disponibile agli atti:

- Proposta di Ordinamento didattico del corso di studio;
- Relazione illustrativa del progetto istitutivo del corso di studio e esito della consultazione con le forze sociali del territorio
- Delibera del Senato Accademico del 21.03.2016

Il Nucleo di valutazione prende atto che non è ancora disponibile la proposta di piano di studio e redige la seguente Relazione tecnico-illustrativa da inserire nella SUA-CdS:

VERIFICA DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ALLEGATO A:

a) Trasparenza (informazioni Scheda SUA): il Nucleo di Valutazione prende atto che le informazioni richieste sono presenti nella proposta di Ordinamento didattico del corso di studio e nella relazione illustrativa.

b) Requisiti di Docenza: nel caso di questo nuovo corso di laurea magistrale a ciclo unico il requisito di docenza richiesto è progressivo e a regime risulta essere di 10 docenti di cui:

- almeno 5 professori
- almeno 5 docenti appartenenti a SSD caratterizzanti
- massimo 5 docenti appartenenti a settori affini
- In aggiunta almeno 5 figure specialistiche del settore.

Inoltre i Docenti di riferimento devono avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa/modulo, anche di didattica non frontale purché chiaramente definita, all'interno del Corso di Studio.

Ciascun docente, indipendentemente dal Dipartimento o da altra Struttura di afferenza, può essere preso in considerazione una sola volta con peso 1, oppure due volte con peso 0,5 se opera in due diversi corsi di studio.

Il Nucleo di Valutazione prende atto che nella delibera del Senato si assicura che i requisiti di docenza saranno garantiti dalla corrispondente diminuzione del numero di docenti richiesto per il Corso di laurea in Scienze dell'educazione per effetto del non accoglimento delle iscrizioni tardive e della distribuzione degli immatricolati sull'istituendo corso.

Le risorse previste per i SSD di base e caratterizzanti saranno fornite dai Dipartimenti presenti nell'Università di Bergamo, ad eccezione delle discipline igienico-sanitarie (MED/39, MED/42) e di alcuni settori delle Discipline biologiche ed ecologiche. Si prevede, in questo caso, l'attivazione di convenzioni e contratti con Istituzioni presenti sul territorio (ASL) e Atenei vicini. Naturalmente l'Ateneo terrà conto delle esigenze di copertura di eventuali SSD caratterizzanti ritenuti strategici ai fini della qualità del Cds nella programmazione relativa al reclutamento.

Al fine di disporre dei requisiti di docenza viene ridefinita l'utenza sostenibile del Corso di studio in Scienze dell'educazione in 480 immatricolati e conseguentemente spostati due professori sull'istituendo Corso oppure utilizzati i professori che prenderanno servizio dal 01.10.2016.

c) limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio: per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, ai fini della verifica di tale requisito, il numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto è fissato a 30. Gli insegnamenti e le altre attività formative caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrative, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

Il Nucleo di valutazione rileva che, mancando la proposta di piano di studio, i limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche non possono essere al momento verificati.

d) Risorse strutturali: i requisiti di struttura comprendono le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, ecc.) o di Corsi di Studio afferenti a medesime strutture di riferimento (Dipartimenti, Strutture di Raccordo quali biblioteche, aule studio, ecc.).

Il Nucleo di Valutazione prende atto che con l'avvio dell'a.a. 2016/17 saranno disponibili per i corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Scienze umane e sociali e Lettere, filosofia, comunicazione le nuove strutture del complesso Baroni secondo lotto.

e) Requisiti per l'assicurazione della qualità: il Nucleo di Valutazione prende atto che il corso di studio proposto ottempererà alla predisposizione della documentazione di tutte le attività di Assicurazione della Qualità per il Corso di Studio, come previsto dalle politiche di qualità definite dall'Ateneo per tutti i corsi di studio attivati e monitorate dal Presidio della Qualità.

f) Sostenibilità economico-finanziaria: l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria ISEF previsto dal D.M. 1059/13 prevede che, se ISEF > 1, può essere presentata domanda di accreditamento per nuovi corsi di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:

II. incremento consentito entro il 2% (con arrotondamento all'intero superiore) rispetto al numero di corsi di studio attivati nell'a.a. precedente;
II. qualora l'attivazione di nuovi corsi di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente superiore al 2% (con arrotondamento all'intero superiore), dovranno essere soddisfatti i requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo;
Inoltre, per gli Atenei con un numero di corsi attivi nell'a.a. x compreso tra 1 e 50, è possibile attivare 1 corso di studio aggiuntivo nell'a.a. x+1 con il possesso dei requisiti di docenza progressivi.
Il Nucleo rileva che il Valore ISEF 2014 per l'Università di Bergamo è pari a 1.34 e pertanto può essere presentata domanda di accreditamento per nuovi corsi di studio. Considerato che per il medesimo a.a. è stato già istituito il Corso di laurea magistrale Management internazionale, imprenditorialità e finanza - International Management, Entrepreneurship and Finance, l'istituzione di un secondo corso dovrebbe comportare il possesso dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo.

VERIFICA DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ALLEGATO C:

AQ 1 L'Ateneo stabilisce, dichiara ed effettivamente persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della formazione (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Il Nucleo di Valutazione prende atto che:

- gli organi accademici, con deliberazioni del 01 e 02.02.16, hanno approvato il nuovo modello di Teaching quality program 2016-2018 con l'obiettivo di favorire una politica della qualità nell'offerta didattica delle strutture dell'Ateneo, la cui applicazione viene costantemente monitorata dal Presidio della Qualità di Ateneo;

AQ 2 L'Ateneo sa in che misura le proprie politiche sono effettivamente realizzate dai Corsi di Studio (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Il Nucleo di Valutazione rileva che il Presidio della Qualità di Ateneo indirizza le azioni delle strutture didattiche ed effettua il costante monitoraggio della realizzazione delle politiche di qualità dell'Ateneo, promuovendo momenti di confronto con tutti gli attori del processo di AQ e favorendo la condivisione delle attività da realizzare.

AQ 3 L'Ateneo chiede ai Corsi di Studio di praticare il miglioramento continuo della qualità, puntando verso risultati di sempre maggior valore (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Il Nucleo di Valutazione rileva che:

- gli organi accademici, con deliberazioni del 01 e 02.02.16, hanno approvato il nuovo modello di Teaching quality program 2016-2018 con l'obiettivo di favorire una politica della qualità nell'offerta didattica delle strutture dell'Ateneo, la cui applicazione viene costantemente monitorata dal Presidio della Qualità di Ateneo.

AQ 4 L'Ateneo possiede un'effettiva organizzazione con poteri di decisione e di sorveglianza sulla qualità dei Corsi di Studio, della formazione da loro messa a disposizione degli studenti e della ricerca (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Il Nucleo di Valutazione effettua un'adeguata e documentata attività annuale di controllo e di indirizzo dell'AQ, da cui risultano pareri, raccomandazioni e indicazioni nei confronti del Presidio della Qualità e degli organi dell'Ateneo, di cui essi sono a conoscenza. Esiste un'organizzazione che definisce criteri per compiti, obiettivi, autorità e responsabilità a cui i Corsi di Studio si uniformano.

AQ 5 Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei Corsi di Studio visitati a campione presso l'ateneo (se non è presente viene revocato l'Accreditamento al Corso di Studio).

Il Nucleo di Valutazione rileva che il sistema di AQ è effettivamente applicato, avendo attivato tutte le strutture preposte; la sua efficacia verrà verificata dalle CEV in occasione delle visite in loco. Per quanto riguarda la verifica sull'effettiva adozione del Diploma Supplement secondo quanto indicato dalle relative linee guida vigenti il Nucleo di Valutazione prende atto che ne è stato attivato il rilascio su richiesta degli interessati.

Tutto ciò premesso il Nucleo di Valutazione, preso atto che l'istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria nella classe LM-85bis Scienze della formazione primaria risulta coerente con la disciplina prevista dal D.M. 47/2013 e dal D.M. 1059/13, delibera di esprimere parere favorevole alla sua istituzione, nella considerazione che, come indicato dagli organi di ateneo, è possibile ridefinire l'utenza del Corso di studio in Scienze dell'educazione in 480 immatricolati e conseguentemente spostare due professori sull'istituendo Corso oppure utilizzare i professori che prenderanno servizio dal 01.10.2016.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel corso dell'anno 2015, allo scopo di avvalorare la domanda di formazione presente da molti anni nel territorio, sono stati condotti tavoli di consultazione a livello regionale e provinciale con le sotto-indicate istituzioni ed organizzazioni rappresentative della figura professionale formata nel corso:

- 1) direttore regionale dell'Ufficio Scolastico della Lombardia;
- 2) responsabili regionali del settore scolastico delle più importanti organizzazioni sindacali;
- 3) assessore regionale all'Istruzione, formazione, lavoro della Regione Lombardia;
- 4) dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale Ambito Territoriale di Bergamo e dirigenti scolastici di IC della provincia di Bergamo;
- 5) assessori e responsabili EE.LL. di Bergamo e province limitrofe (Brescia, Lecco, Sondrio, Monza-Brianza, Cremona);
- 6) responsabili provinciali (Bergamo, Brescia, Lecco, Sondrio, Monza-Brianza, Cremona) del settore scolastico delle più importanti organizzazioni sindacali;
- 7) responsabili ASABERG (Associazione Scuole Autonome Bergamasche) e FAISAL (Federazione delle associazioni di scuole autonome della Lombardia);
- 8) responsabili provinciali e regionali delle principali associazioni professionali dei maestri (AIMC CIDI FISM - ADASM) regionali e provinciali;
- 9) responsabili di alcune associazioni professionali di maestri francesi e inglesi;
- 10) direttore generale ASL e direttore dipartimento ASSI (Attività Socio- Sanitarie Integrate) di Bergamo.

Il giorno 15 aprile 2016 presso la sede universitaria di S. Agostino, si è svolta l'audizione con le parti sociali per discutere la proposta di attivazione del corso di studi in Scienze della formazione primaria. In allegato il verbale della riunione

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato di coordinamento universitario per la Lombardia, nella seduta del 15.06.16, ha espresso a maggioranza parere favorevole in ordine all'istituzione, da parte dell'Università degli studi di Bergamo, del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, apprezzando gli elementi di innovatività che connotano il progetto formativo.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati della classe LM85 bis Scienze della formazione primaria, al termine del percorso quinquennale, devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari previsti nelle Attività formative di base (psicopedagogiche e metodologiche-didattiche), nell'Area 1 (I saperi della scuola) e nell'Area 2 (Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili). Devono, inoltre, aver acquisito abilità e sviluppato competenze che permettono loro di utilizzare unitariamente le conoscenze possedute, trasformandole in percorsi educativi adeguati al livello scolastico, all'età, alla cultura di appartenenza e alle caratteristiche personali e sociali degli allievi con cui entreranno in contatto. Attraverso le attività laboratoriali, ma anche attraverso il know how messo a disposizione dai corsisti che già insegnano e la riflessione condotta con i docenti sulla loro esperienza didattica, i futuri laureati, fin dall'inizio del percorso, sono messi in situazione di progettazione dell'attività didattica, di gestione del gruppo classe e delle diverse situazioni che in esso si presentano, dalla disabilità certificata (ex L104/92), alle situazioni di Bisogni Educativi Speciali.

In particolare, i laureati della classe LM85 bis Scienze della formazione primaria devono possedere:

1. conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (discipline linguistico-letterarie, matematiche, biologiche ed ecologiche, fisiche, chimiche, storiche geografiche, artistiche, musicali e motorie)
2. abilità necessarie per articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dei rispettivi vincoli normativi, delle età dei bambini, coniugandoli in una prospettiva pedagogico-didattica funzionale alla progressione dell'apprendimento, ai tempi e alle modalità di ciascun allievo
3. conoscenze ed abilità relative agli strumenti metodologici più adeguati per realizzare il percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, analisi di caso, lavoro di gruppo, lavoro cooperativo, anche con l'utilizzo delle TIC)
4. capacità relazionali e gestionali che rendano possibile un fruttuoso apprendimento per ciascun bambino, una buona relazione con le famiglie, la convivenza di culture diverse, lo sviluppo del senso di responsabilità e disciplina, la solidarietà e il senso di giustizia
5. capacità relazionali ed operative che rendano possibile la partecipazione attiva e cooperativa alla vita istituzionale della scuola, alla progettazione didattica condivisa, alla

collaborazione con tutti soggetti che, nel territorio, si occupano dell'educazione dei bambini.

In coerenza con gli obiettivi indicati il Corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti la realizzazione pratica di quanto appreso in aula e, a partire dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio diretto e indiretto per complessive 600 ore, pari a 24 CFU, che si concluderanno con una obbligatoria relazione finale. Nel percorso di laurea realizzato dalla nostra Università concorreranno alla prospettiva di progettazione unitaria da parte degli studenti anche le attività di insegnamento che si realizzeranno in collaborazione diretta con le scuole, in una dimensione di alternanza formativa e continua che favorisce una connessione critico-riflessiva tra aula universitaria e ambiente scuola. Il Tirocinio è seguito da insegnanti tutor e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccato secondo le modalità previste dalla norma presso il corso di laurea. Tematiche sviluppate durante il tirocinio possono essere riprese ed ampliate nella tesi che costituisce la prova finale.

Al termine del percorso i laureati conseguono l'abilitazione all'insegnamento per la scuola dell'infanzia e primaria. Il conseguimento del titolo è l'esito della valutazione complessiva del curriculum di studi, della relazione di tirocinio e della tesi di laurea da parte di una commissione composta da docenti universitari, due tutor, un rappresentante ministeriale nominato dall'USR.

Il profilo del laureato dovrà comprendere la conoscenza di ambiti disciplinari relativi a

Attività formative di base: psico-pedagogiche e metodologiche-didattiche

- Pedagogia: pedagogia generale, dell'infanzia e interculturale

- Storia della pedagogia: storia dell'educazione, storia della scuola e delle istituzioni scolastiche

- Didattica e pedagogia speciale: didattica generale, didattica del gioco, tecnologie educative, didattica della lettura e della scrittura, il gruppo nella didattica, pedagogia speciale

- Pedagogia sperimentale: metodologia della ricerca e della valutazione

- Psicologia dello sviluppo e dell'educazione: psicologia dello sviluppo e dell'educazione, psicologia della disabilità e dell'integrazione

- Discipline sociologiche e antropologiche: sociologia dell'educazione ed elementi di antropologia culturale

Area 1: I saperi della scuola

- Discipline matematiche

- Discipline letterarie

- Linguistica

- Discipline biologiche ed ecologiche

- Discipline fisiche

- Discipline chimiche

- Metodi e didattiche delle attività motorie

- Discipline storiche

- Discipline geografiche

- Discipline delle arti

- Musicologia e storia della musica

- Letteratura per l'infanzia

Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili

- Psicologia dello sviluppo e dell'educazione: psicologia dello sviluppo e dell'educazione, psicologia della disabilità e dell'integrazione

- Didattica e pedagogia speciale: pedagogia speciale, didattica inclusiva, tecnologie educative

- Psicologia clinica e discipline igienico-sanitarie: elementi di psicopatologia dello sviluppo ed elementi di igiene ed educazione sanitaria ed alimentare

- Discipline giuridiche e igienico sanitarie: elementi di legislazione scolastica e di integrazione scolastica.

Il Corso di laurea magistrale intende favorire la formazione di insegnanti che, all'interno della Scuola dell'infanzia e primaria sappiano promuovere le capacità di ciascun bambino, svilupparne l'identità e la relazionalità, predisponendo percorsi di apprendimento unitari e flessibili coerenti con le competenze disciplinari e trasversali attese dal Profilo dello studente alla fine del primo ciclo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

A conclusione del percorso formativo il laureato ha acquisito approfondite conoscenze relative a tutti gli aspetti epistemologici e metodologici delle scienze umane, della pedagogia e della didattica, dei saperi propri della scuola dell'infanzia e primaria, della normativa scolastica e delle TIC. Tali conoscenze, indispensabili per l'esercizio autonomo e responsabile della professione a cui è stato preparato, gli permettono, anche attraverso l'utilizzo competente della Lingua inglese, di comprendere le situazioni proprie dei processi di insegnamento e di apprendimento, di leggerle alla luce delle innovazioni che vengono dalla più recente ricerca scientifica, di progettare l'offerta formativa più adeguata.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

A conclusione del percorso formativo il laureato è in grado di riconoscere, attivare, controllare e valutare gli elementi propri di una relazione propriamente educativa, contestualizzandola nelle specificità della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, e facendone oggetto di continua riflessività professionale. Egli declina i saperi disciplinari definiti dalla norma nella progettazione e nella realizzazione di percorsi educativi unitari che, attraverso coerenti metodologie didattiche, favoriscono sia l'acquisizione di conoscenze ed abilità disciplinari e lo sviluppo unitario di competenze personali, sia l'accoglienza e l'inclusione di ciascun allievo facendo sì che tutti, anche in presenza di situazioni di disabilità certificate, di bisogni specifici di apprendimento, di super-dotazione, possano sviluppare al massimo livello possibile le proprie personali potenzialità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

A conclusione del percorso formativo il laureato possiede

1. consapevolezza della responsabilità culturale, professionale, etica e deontologica propria del docente e dei doveri che ne conseguono nei confronti degli allievi e delle loro famiglie, dei componenti dell'istituzione scolastica, dei soggetti e delle istituzioni presenti nel territorio;
2. capacità di individuare e raccogliere gli elementi indispensabili per identificare i bisogni formativi e le potenzialità educative che contraddistinguono ciascun allievo e gruppi di allievi, allo scopo di individuarne le priorità e le specificità e di offrire percorsi formativi rispondenti;
3. capacità di analizzare, problematizzare e valutare le diverse situazioni educative, sapendo distinguere e/o connettere al fine della loro evoluzione le prospettive di analisi e intervento proprie delle scienze umane e di quelle pedagogiche e didattiche;
4. capacità di riflessione, di autovalutazione e di alimentazione continua della propria preparazione professionale;
5. consapevolezza della necessità di costruire, attraverso la riflessività continua dalla, nella e per la pratica, un documentato repertorio personale rispetto alla progettualità e all'azione educativa condotta, anche allo scopo di confrontarsi criticamente con colleghi e dirigente, in una reale dimensione di comunità di pratica;
6. consapevolezza della necessità di mantenere in costante rinnovamento la propria professionalità attraverso lo studio personale, la ricerca e la sperimentazione, il confronto tra pari e con esperti.

Il raggiungimento di questi risultati di apprendimento avviene attraverso una costante circolarità, organizzativa e temporale, tra insegnamenti, laboratori, tirocinio diretto e indiretto e studio individuale. La dimensione laboratoriale che si intende realizzare presso alcune istituzioni scolastiche per valorizzare le pratiche educative dei corsisti non laureati favorisce il processo di acquisizione dell'autonomia di giudizio. La valutazione avverrà attraverso prove di verifica oggettive, prove di tipo qualitativo (analisi di caso, simulazioni, incident, risoluzione di problemi reali,) strettamente connesse a tutte le attività formative previste (insegnamenti, laboratori, tirocinio diretto e indiretto).

Abilità comunicative (communication skills)

A conclusione del percorso formativo il laureato è in grado di gestire in modo competente

1. l'interazione verbale e non verbale con gli allievi, individualmente e in gruppo, nelle diverse situazioni che si manifestano durante l'attività educativa (accogliere, predisporre diversi setting di apprendimento, valutare, incoraggiare, motivare, correggere, ecc.);
2. le relazioni con i colleghi, il dirigente scolastico, il personale non docente, gli operatori dei servizi territoriali e tutti i soggetti con cui occorre definire progettualità educative adatte alla crescita e allo sviluppo dei propri allievi;
3. la relazione con le famiglie dei propri allievi, sia a livello individuale che di gruppo, allo scopo di attivare la cooperazione indispensabile per favorire il massimo sviluppo possibile delle capacità di ciascun allievo;
4. la relazione con le famiglie degli allievi con disabilità e/o con bisogni educativi speciali, allo scopo di attivare percorsi educativi che abbiano come prospettiva l'individuazione di un personale progetto di vita;
5. l'utilizzo delle TIC, sia per i compiti connessi alla propria funzione, anche in una prospettiva di apprendimento permanente, sia per incrementare l'innovazione didattica possibile attraverso l'utilizzo di strumenti e comunicazione multimediale;
6. comunicazioni e attività didattiche e professionali in Lingua inglese anche come lingua veicolare necessaria per connettere l'italiano con le lingue madri delle famiglie straniere.

Il raggiungimento di questi risultati di apprendimento avviene attraverso una costante circolarità, organizzativa e temporale, tra insegnamenti, laboratori, tirocinio diretto e indiretto e studio individuale. La dimensione laboratoriale che si intende realizzare presso alcune istituzioni scolastiche per valorizzare le pratiche educative dei corsisti non laureati favorisce l'esercizio guidato e autonomo delle abilità comunicative. La valutazione avverrà attraverso prove di verifica oggettive, prove di tipo qualitativo (analisi di caso, simulazioni, incident,) strettamente connesse a tutte le attività formative previste (insegnamenti, laboratori, tirocinio diretto e indiretto).

Capacità di apprendimento (learning skills)

A conclusione del percorso formativo, il laureato ha maturato, in una prospettiva di lifelong learning, un personale interesse alla professione dell'insegnare, all'alimentazione del sapere e alla riflessione continua che essa richiede. In particolare, ha sviluppato la capacità di

1. apprendere in modo mirato e autonomo, riconoscendo i propri bisogni formativi e promuovendo i propri punti di forza;
2. approfondire ed ampliare costantemente i contenuti dei saperi disciplinari propri della scuola dell'infanzia e primaria e delle scienze umane;
3. ampliare ed aggiornare la propria formazione pedagogica e didattica, anche attraverso il costante riferimento alla ricerca scientifica;
4. riflettere sul proprio metodo di studio e di lavoro, individuando positività e spazi di miglioramento;
5. confrontarsi costruttivamente nella relazione tra pari e con esperti esterni allo scopo di autosostenere e regolare la propria formazione continua;
6. utilizzare le esperienze di lavoro osservato o praticato come bacino educativo e culturale per l'acquisizione dei saperi disciplinari e interdisciplinari previsti dalla norma e per la promozione e lo sviluppo di competenze.

Il raggiungimento di questi risultati di apprendimento avviene attraverso una costante circolarità, organizzativa e temporale, tra insegnamenti, laboratori, tirocinio diretto e indiretto e studio individuale. La valutazione avverrà attraverso prove di verifica oggettive, prove di tipo qualitativo (analisi di caso, simulazioni, incident, risoluzione di problemi reali,) strettamente connesse a tutte le attività formative previste (insegnamenti, laboratori, tirocinio diretto e indiretto).

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria richiede il possesso dei risultati di apprendimento previsti dai percorsi di studio del secondo ciclo di istruzione. Le attitudini al lavoro educativo e di gruppo e alla risoluzione situata dei problemi costituiscono elementi preferenziali per l'ammissione. Ulteriore elemento preferenziale sarà la padronanza anche elementare di una seconda lingua straniera. Essi saranno indagati nella prova di selezione attraverso modalità di valutazione qualitativa.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del corso di laurea magistrale si conclude, come previsto dalla norma di riferimento, con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che, unitariamente, costituiscono esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Docente nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
<p>funzione in un contesto di lavoro: Al termine del percorso la figura professionale formata sarà in grado di progettare, realizzare, monitorare e valutare percorsi didattici che favoriscano lo sviluppo delle capacità di ciascun allievo e la loro trasformazione in competenze personali, attraverso l'utilizzo delle conoscenze e delle abilità disciplinari previste dalle Indicazioni Nazionali del 2012. Nell'agire professionale individuale e collegiale il docente formato manifesterà, tra loro correlate e unificate, le seguenti competenze: disciplinari, pedagogiche, metodologiche-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca. Il loro sviluppo sarà avviato con la richiesta sistematica e continua di osservazione e analisi delle diverse attività professionali esercitate dai docenti non solo a scuola, ma in diversi ambienti di lavoro, allo scopo di individuare i processi specifici di apprendimento o di insegnamento socialmente praticati e darne valutazione riflessiva e critica in prospettiva pedagogica. Nel caso di docenti non laureati che già prestano servizio nelle scuole dell'infanzia e primaria, durante il percorso sarà perseguito il miglioramento delle loro competenze professionali, grazie all'esercizio sistematico della connessione tra i saperi teorici-pratici adoperati nella propria attività quotidiana e la riflessività accademica sull'agire educativo in ambito formale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria nelle istituzioni scolastiche pubbliche, statali e paritarie</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il titolo conseguito al termine del percorso quinquennale di studi in Scienze della Formazione primaria abilita e consente l'accesso alla professione di insegnante nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. I laureati del percorso quinquennale possono, inoltre, accedere ai Corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno nei rispettivi gradi di scuola.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0) • Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)
Il corso ABILITA alla professione di:
<ul style="list-style-type: none"> • Il corso ABILITA all'insegnamento nella Scuola pre-primaria e primaria

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Pedagogia generale e sociale	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	17	17	17
Storia della pedagogia	M-PED/02 Storia della pedagogia	8	8	8
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	24	24	24
Pedagogia sperimentale	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	13	13	13
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	8	8
Discipline sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 78:		-		

Totale Attività di Base	78 - 78
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche	MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/06 Probabilità e statistica matematica	22	22	22
Discipline letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	13	13	13
Linguistica	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	13	13	13
Discipline biologiche ed ecologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/06 Anatomia comparata e citologia BIO/07 Ecologia BIO/09 Fisiologia	13	13	13
Discipline fisiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/08 Didattica e storia della fisica	9	9	9
Discipline chimiche	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica	4	4	4
Metodi e didattiche delle attività motorie	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	9	9	9
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	16	16	16
Discipline geografiche	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	9	9	9
Discipline delle arti	ICAR/17 Disegno L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	9	9	9
Musicologia e storia della musica	L-ART/07 Musicologia e storia della musica	9	9	9
Letteratura per l'infanzia	M-PED/02 Storia della pedagogia	9	9	9
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	9	9	9
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	10	10	10
Psicologia clinica e discipline igienico-sanitarie	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/39 Neuropsichiatria infantile	8	8	8
Discipline giuridiche e igienico-sanitarie	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 166:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	166 - 166
--	-----------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
Attività a scelta dello studente	8	8
Attività formative per la Prova Finale	9	9
Attività di tirocinio	24	24
Laboratorio di tecnologie didattiche	3	3
Laboratori di lingua inglese	10	10
Prova/Idoneità di lingua inglese di livello B2	2	2

Totale Altre Attività	56 - 56
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 25/07/2016